

RASSEGNA STAMPA

del

29/03/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-03-2010 al 29-03-2010

GiornaleNisseno.com: <i>Caltanissetta e Niscemi: tre auto in fiamme, incendiata porta di un Caf</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>bertolaso: dal pd romano offese alla protezione civile</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>lo studio su capoterra è del cinsa</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>musica e solidarietà per i terremotati di haiti</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>le regole della sea organization - nicola oi / presidente / nuova chiesa di scientology / della</i>	5
La Nuova Sardegna: <i>mezzi della protezione civile, un disciplinare della provincia</i>	6
La Nuova Sardegna: <i>incendio sul monte limbara, le stoppie innescano il rogo</i>	7
La Nuova Sardegna: <i>portone brucia, un intossicato</i>	8
La Nuova Sardegna: <i>il cinema sardo naviga sul tevere - gianni olla</i>	9
La Sicilia: <i>Torrente S. Beatrice, serve un progetto per risolvere il problema allagamenti</i>	10
La Sicilia: <i>Roma. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata avvertita ieri pomeriggio dalla popolazione t...</i> ..	11
La Sicilia: <i>Domani precetto pasquale raduno nell'area tende</i>	12
La Sicilia: <i>Quartieri a rischio, pronto un piano Carlentini</i>	13
La Sicilia: <i>«Non spogliate il nuovo ospedale» Lentini</i>	14
La Sicilia: <i>Edilizia scolastica «Le carenze sono eccessive»</i>	15
La Sicilia: <i>Altre due auto date alle fiamme Questione sicurezza</i>	16
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Protezione civile</i>	17
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Incendio doloso in un portone</i>	18
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Giunta, avviata la campagna antincendio</i>	19
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Campagna antincendio comincia in anticipo</i>	20
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>«Aiutateci a risolvere questo enigma»</i>	21

Caltanissetta e Niscemi: tre auto in fiamme, incendiata porta di un Caf

29 marzo 2010

Tre auto in fiamme, sabato notte, tra Caltanissetta e Niscemi. Nel capoluogo, all'una e venti di notte in via Degli Orti, ha preso fuoco la Fiat 600 di un'istruttrice di nuoto di 31 anni che era posteggiata sotto il portico del condominio. Nel rogo è andata distrutta anche l'auto che era posteggiata accanto, un'Alfa Romeo 155 di proprietà di un autista di 61 anni. Non sono chiare le cause dell'incendio, ma i vigili del fuoco e i carabinieri hanno appurato che le fiamme sono partite dalla 600 e poi si sono estese alla vettura accanto. Anche in questo caso, i militari dell'Arma non escludono la pista dolosa. Che è chiara, invece, nei due incendi avvenuti a Niscemi. Qualcuno, poco dopo la mezzanotte, ha incendiato il portone di ingresso del centro assistenza fiscale Usppidap che si trova in via Camiolo. L'incendio non si è propagato al resto degli uffici. Trentacinque minuti dopo, sempre a Niscemi ma in via Officine Elettriche, qualcuno ha appiccato l'Alfa Romeo 156 di un giovane di 32 anni. Sui due attentati incendiari, i poliziotti del Commissariato di Niscemi hanno aperto un fascicolo d'indagine.

bertolaso: dal pd romano offese alla protezione civile

- Attualità

ROMA. Guido Bertolaso contro il Pd romano. Il sottosegretario ha scritto una lettera a Emma Bonino, candidata del centrosinistra nel Lazio, in relazione ad un volantino del Pd di Roma in cui ci sono pesanti riferimenti alla Protezione civile. Una «ignobile strumentalizzazione» del lavoro di migliaia di uomini e donne della Protezione Civile - scrive Bertolaso - «compresi quelli che non si riconoscono nell'attuale maggioranza». Nel volantino - scrive Bertolaso - si «deride in modo squallido» il sistema della Protezione civile. «“Quelli che lavorano con la protezione civile...se la ridono!” (una delle frasi del volantino, **ndr**) - dice Bertolaso - è una frase indegna». «So bene - conclude Bertolaso - che, con ogni probabilità non hai neppure visto il volantino e sono anche certo che, se tu lo avessi intercettato, non avresti dato il tuo ok».

lo studio su capoterra è del cinsa

I geologi prendono le distanze dal piano per l'assetto idrogeologico della giunta Soru

«»

CAGLIARI. I geologi non c'entrano con gli svarioni contenuti - per il Corpo Forestale - nel piano di bacino per l'assetto idrogeologico (Pai) di Capoterra, approvato dalla giunta Soru: a elaborare lo studio è stato il Centro interdipartimentale d'ingegneria e scienze ambientali dell'Università di Cagliari (Cinsa), un gruppo di ingegneri.

A sostenerlo in una nota dai toni polemici è il presidente dell'ordine dei geologi sardi Davide Boneddu, che nega con decisione qualsiasi responsabilità dei colleghi sulla perimetrazione delle aree a rischio di alluvione e al contrario lamenta l'esclusione della categoria dalle scelte tecniche e dalle indicazioni contenute nel Pai.

Sostiene Boneddu che «per la purtroppo crescente fragilità del territorio sarebbe stato necessario coinvolgere i geologi, in quanto - è scritto in una nota - la definizione del pericolo e del rischio idraulico non può essere eseguita prescindendo dalle caratteristiche geologiche, morfologiche e idrogeologiche del bacino idrografico di riferimento e in particolare senza l'identificazione della fascia di esondazione geomorfologica e della stima del trasporto solido, materie queste tutte di competenza del geologo».

I contenuti del Pai sono da circa due mesi all'attenzione della Procura della Repubblica dopo che la relazione del Nucleo investigativo del Corpo Forestale ha messo in evidenza, fra l'altro, come le aree alluvionate il 22 ottobre 2008 non fossero classificate fra quelle a rischio. Nell'ultima perimetrazione delle aree esposte al pericolo di inondazione i terreni lungo il fiume San Girolamo, invasi dalle case private, e la superficie della foce che contiene la lottizzazione 'Frutti d'Oro due' non sono compresi. Quelle aree, a leggere il piano, non erano esposte al pericolo di inondazione malgrado fossero uscite gravemente danneggiate dai nubifragi del 1999, del 2003 e del 2004. L'alluvione di ottobre ha dimostrato che gli autori del piano si sbagliavano. Ma ora i geologi respingono qualsiasi responsabilità: a elaborare il Pai sono stati, per volontà della Regione, gli ingegneri del Cinsa. Quindi se ci sono stati errori, come emerge dagli atti d'inchiesta, a commetterli sono stati altri. Errori che sono all'esame dei pm Daniele Caria e Guido Pani, il cui lavoro d'indagine e di ricostruzione dei fatti sembra arrivato ormai alla fase finale. (m.l)

musica e solidarietà per i terremotati di haiti

Padru. Stasera nel centro culturale il concerto dei Temporada con una raccolta di fondi

PADRU. Note di solidarietà risuoneranno stasera nel paese gallurese, musica per stringersi intorno alle popolazioni di Haiti devastate dal terremoto. “Concerto per Haiti” è la kermesse itinerante organizzata dai Temporada che si esibiranno gratuitamente insieme ad altri artisti, a partire dalle 18, al Centro culturale, con l'obiettivo di raccogliere fondi. Un primo concerto si svolse all'indomani del sisma, in quell'occasione furono raccolti oltre 1.600 euro, ora Daniele Gala e la sua band allargano il progetto di solidarietà ad altri comuni che vorranno sostenere l'iniziativa. Il primo a rispondere, è stato, appunto, Padru. Il concerto, organizzato con l'associazione Argonauti, è stato presentato ieri in aula consiliare dal vice sindaco Angela Murgia e dagli artisti promotori. Oltre ai Temporada, saliranno sul palco i Cordas et Cannas, Mauro Mibelli, Bruno Maludrottu e i ragazzi del laboratorio di canto a chitarra di Padru. Due ore di ottima musica, all'insegna di un nobile fine. Nella stessa serata sarà resa nota la somma raccolta che sarà inviata alla Ucodep, parte italiana della rete internazionale di Oxfam presente ad Haiti da 30 anni, che si è subito mobilitata per gli interventi e ha attivato un conto corrente per la raccolta dei fondi. Attraverso un documento, l'associazione ha informato la band di aver destinato la cifra del concerto di Olbia alle attività di primo soccorso umanitario.

Le nuove tappe della kermesse saranno definite insieme alla Provincia, a cui la band si è appoggiata nella speranza del più ampio coinvolgimento dei comuni. (t.s.)

le regole della sea organization - nicola oi / presidente / nuova chiesa di scientology / della sardegna

LETTERA

Le regole della Sea Organization

NICOLA OI / PRESIDENTE / NUOVA CHIESA DI SCIENTOLOGY / DELLA SARDEGNA

IN merito a un articolo del New York Times ripreso da numerosi giornali italiani (vedi La Nuova Sardegna dell'8 marzo), rileviamo che ancora una volta le dichiarazioni di due apostati sono state considerate attendibili e usate per gettare fango sulla Chiesa di Scientology. Il bersaglio questa volta è la confraternita religiosa operante nell'ambito della struttura ecclesiastica di Scientology, chiamata Sea Organization.

La prima cosa da sapere è che è una confraternita religiosa. I membri della Sea Organization sono ben consapevoli del notevole impegno al quale sono chiamati e che tale impegno non è assimilabile ad un impiego a scopo di lucro o svolto per guadagno personale. Tutti i membri della Sea Organization vivono in comunità, ricevono vitto, alloggio, sostentamento e un rimborso modesto per l'attività missionaria alla quale sono chiamati.

I membri della Sea Organization, 10mila nel mondo, mentre i fedeli di Scientology sono circa dieci milioni, formano quello che nell'ambito della struttura ecclesiastica cattolica è il «clero regolare» e, per quel che ci risulta, i voti di povertà, castità e obbedienza sono la conditio sine qua non senza la quale non potrebbero servire completamente e senza riserve la loro fede e chiesa. Così è anche per le regole stabilite all'interno della Sea Organization, regole che coloro che vi si uniscono conoscono fin dal principio. I membri della Sea Organization firmano un impegno morale di eterno sostegno alla loro religione e questo è ciò che significa il citato «contratto da un miliardo di anni». È facile capire che non servono 13 anni, come dichiarato dai due apostati, per «scoprire» se si vuole accettare tali regole e unirsi alla Sea Organization oppure no.

Per quanto riguarda l'accusa secondo la quale alle donne appartenenti alla Sea Organization verrebbe consigliato di abortire nel caso di gravidanze inaspettate, possiamo affermare che è completamente infondata e perfino condannata dalla dottrina di Scientology.

Scientology conta ora oltre 8000 chiese, missioni e gruppi in 165 nazioni del mondo. I suoi membri sono persone di ogni età, razza, ceto sociale e professione. Molti di essi sono impegnati in attività sociali quali la più vasta campagna non governativa di prevenzione all'uso di droga. Altri si sono costituiti in un gruppo di protezione civile e intervengono ogni qualvolta si verifichi un disastro naturale, come appunto hanno fatto in occasione dei terremoti in Abruzzo e a Haiti.

mezzi della protezione civile, un disciplinare della provincia

- Nazionale

NUORO. Anche la Provincia di Nuoro dispone di un'organizzazione che si configura nella protezione civile. L'esecutivo dell'ente intermedio territoriale ha approvato il disciplinare relativo all'affidamento temporaneo dei mezzi e delle attrezzature che sono già in dotazione dell'ufficio dell'amministrazione barbaricina. Tenendo conto che per favorire l'espletamento dell'attività e del servizio di protezione civile è necessario osservare e rispettare le regole e le norme che fanno capo alle leggi nazionali e regionali.

La Provincia di Nuoro dispone già di due "pick up" allestiti con un kit invernale completo di spazzaneve e spandisale, e di un kit estivo munito di modulo antincendio che, all'occorrenza, può essere utilizzato per lo svuotamento di locali invasi dall'acqua.

L'ente è anche in possesso di un fuoristrada, tipo "station wagon", per i servizi di coordinamento, vigilanza e controllo, che però potrà essere assegnato temporaneamente alle organizzazioni di volontariato per le missioni urgenti e indifferibili. I mezzi potranno essere concessi ai comuni solo sulla base validi motivi e su parere di una commissione.

incendio sul monte limbara, le stoppie innescano il rogo

- Gallura

TEMPIO. Un principio d'incendio è scoppiato, nel pomeriggio di ieri, alle falde del Monte Limbara, nella zona di "Funtana di li frati". Il fuoco ha interessato gli arbusti che caratterizzano la località situata nel versante nord del Monte Limbara, dove sono posizionate le pompe di sollevamento dell'acqua che viene immessa nella rete cittadina. Il rogo sarebbe partito da un abbruciamento di stoppie il cui controllo è sfuggito al contadino che intendeva ridurre in cenere i residui della potatura di un frutteto. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco che, in poco meno di mezz'ora, hanno avuto ragione delle fiamme ed hanno bonificato l'intera area, a ridosso dalle essenze nobili e dalle pinete che ricoprono l'intero monte gallurese, il polmone verde del nord est dell'isola.

portone brucia, un intossicato

ALGHERO

ALGHERO. Momenti di paura l'altra notte ad Alghero in via Pascoli. Qualcuno si è introdotto nel cortile interno di un palazzo e ha incendiato il portone di ingresso. Uno dei vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme è rimasto intossicato ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso.

Quando l'incendio è scoppiato gli inquilini hanno immediatamente avvertito la polizia chiamando il 113. Una squadra di agenti si è diretta verso lo stabile e una volta giunta in via Pascoli si è per prima cosa sincerata che gli abitanti del palazzo non corressero pericoli. Poi sono stati gli stessi poliziotti a tentare di spegnere l'incendio utilizzando un estintore.

Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco che hanno completato le operazioni di spegnimento, ma uno dei due pompieri intervenuti si è sentito male per il fumo inalato. Sottoposto a una terapia specifica all'ospedale, è stato dimesso in mattinata. Intanto la polizia sta indagando per risalire agli autori dell'attentato, che poteva avere conseguenze anche più gravi.

*il cinema sardo naviga sul Tevere - gianni olla**- Cultura e Spettacoli*

Il cinema sardo naviga sul Tevere

Due appuntamenti romani per i lavori di Piero Livi e Giancarlo Planta

Il 30 e il 31 al Trevi ci sarà la retrospettiva dedicata al regista olbiese con la proiezione di «Los Laribiancos»

GIANNI OLLA

Due appuntamenti romani per il cinema sardo. Al cinema Trevi, il 30 e il 31 di marzo è in programma una retrospettiva dedicata all'olbiese Piero Livi. Lo stesso giorno, alle 21, presso la Casa del cinema di Villa Borghese, ci sarà l'anteprima italiana di «Angelus Hiroshimae» del cagliaritano Giancarlo Planta. Nonostante non abbia ancora una distribuzione, il film ha fatto già parlare di sé, sia per la presentazione a Los Angeles, sia per il fatto che è stato girato in Abruzzo (ed in particolare a l'Aquila) qualche mese prima del devastante terremoto del 2009. Sicché, molte immagini del centro storico e tanti monumenti aquilani, rimarranno, purtroppo, come ultime testimonianze visive di quelle bellezze.

Le serate del Trevi sono organizzate dalla Cineteca Nazionale e prevedono la proiezione sia dei cortometraggi che i lungometraggi. Martedì 30 sono in programma «Una storia sarda» (1962); «I 300 di Berchideddu» (1965); «Il cerchio del silenzio» (1966), particolarmente interessante perché racconta la mutazione del banditismo tradizionale isolano. Quindi, alle 19, quasi un inedito, «Maria Si», una pellicola girata in Gallura nel 2005 e interpretata da Anna Galiena e Jacques Perrin, che non ha mai avuto una distribuzione. Alle 21, il critico Enzo Natta presenterà il volume di Marco Navone e Piero Mura «Un regista indipendente. Piero Livi, i suoi film, la rassegna di Olbia».

Interverranno lo stesso Livi, il curatore della Cineteca Sarda Giuseppe Pilleri, Marco Navone, nonché una delle attrici di riferimento di Livi, Mavi Bardanzellu. A seguire, il secondo lungometraggio a soggetto del regista, «Dove volano i corvi d'argento», girato nel 1977.

Il giorno seguente, a partire dalle 18, altri corti: «Marco del mare» (1957) e «Visitazione» (1958); «Il faro» (1961) e quindi alle 19 e alle 21, il celebre «Sos Laribiancos», tratto da Quelli dalle labbra bianche di Francesco Masala, e infine il lungometraggio d'esordio, «Pelle di bandito» (1969), incentrato sulla vicenda di Graziano Mesina.

Dall'omaggio al decano dei registi sardi ad uno dei primi autori che, assieme a Gianfranco Cabiddu, può vantare l'appartenenza ad una nuova generazione di cineasti provenienti dalla Sardegna. Per il suo esordio, «C'è posto per tutti» (1989), film sulla disoccupazione giovanile anticipatore di un genere oggi quasi banalizzato, pensava già ad un'ambientazione cagliaritana, ma i produttori imposero Napoli. Dopo «Italia Village» (1994) e «Onorevoli detenuti» (1997), Planta ripensa ad un'ambientazione sarda anche per «Angelus Hiroshimae». Ne parlò a Cagliari, cinque anni fa, accennando alla storia fantastica di un cacciatore che spara, per sbaglio, ad una strana creatura. Questa si rivela un angelo - con tanto di ali - in cui si è reincarnato un giovane morto a Hiroshima nel 1945. Il protagonista, medico, gli salva la vita e poi lo accudisce come un figlio.

Il progetto prende corpo qualche anno dopo, con la disponibilità delle istituzioni abruzzesi (regione, comuni, banche) e soprattutto con l'intervento di Franco Nero, in qualità di coproduttore e di attore protagonista. L'attore italiano, per sua stessa ammissione, ha riversato nel soggetto il dolore per la scomparsa di Natasha Richardson, figlia della sua compagna Vanessa Redgrave.

Questa razionalizzazione della vicenda si chiarisce solo verso il finale, ma non altera il senso di evocazione misteriosa - agevolata anche dalle musiche di Morricone - che si respira, fin dalle prime immagini, nel film di Planta.

Insomma, la storia, come in ogni racconto che si rispetti, è rigorosamente sottoposta al dominio del racconto per immagini e queste sono sostanzialmente evocative. Sequenza dopo sequenza, Planta inserisce dei versi di Pasquale Panella ispirati a «Il libro degli haiku» di Jack Kerouac. Dalla commistione tra sinteticità poetica giapponese e onirismo della «beat generation» nasce appunto quella particolarità del film, che procede senza dialoghi (ci sono due sole parole, pronunciate dal ragazzo in giapponese: vino e latte), ma con una straordinaria ricchezza visiva, tra espressionismo e onirismo surreale. Gli orologi senza lancette e che si piegano, come se il tempo fosse un'illusione, fanno pensare a Dalì e Bergman; i sogni a incastro ci portano in due pellicole di Chaplin (Il monello) e Keaton (La casa stregata), mentre la spirale narrativa finisce nel lettino dello psicanalista e quindi alla costruzione di un universo parallelo.

Speriamo di poterlo vedere nelle sale, magari assieme al documentario girato a l'Aquila, subito dopo il terremoto, nei luoghi delle riprese.

Torrente S. Beatrice, serve un progetto per risolvere il problema allagamenti

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **26/03/2010**

Indietro

calatabiano

Torrente S. Beatrice, serve un progetto
per risolvere il problema allagamenti

Venerdì 26 Marzo 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Una situazione di pericolo costante per i residenti nella zona adiacente al torrente S. Beatrice. Una problematica ventennale, per un varco nell'arginatura del torrente, a monte della copertura del corso d'acqua, che obbliga, tra l'altro, l'attraversamento trasversale a guado dell'alveo, con l'isolamento di 4 famiglie residenti sulla sponda destra del torrente a ogni piena.

In riferimento all'esposto di un gruppo di cittadini inviato a febbraio al prefetto e a diversi enti, la Prefettura ha scritto al Comune, all'ufficio del Genio civile, alla Regione, al Dipartimento regionale della Protezione civile, per rappresentare la necessita da parte dell'autorità comunale di Protezione civile, nelle more degli eventuali finanziamenti richiesti al Dipartimento della Protezione Civile, a disporre un immediato intervento finalizzato all'eliminazione dei pericoli.

In merito alla petizione, nell'ultimo Consiglio, il sindaco Antonio Petralia, ha riferito di aver accelerato le procedure necessarie, contattando anche la Protezione Civile per ottenere un finanziamento e ha inoltre richiesto la presentazione di un progetto esecutivo. Gli elaborati tecnici, è stato spiegato, dovranno prevedere la chiusura del torrente con la realizzazione di una strada parallela di 6 metri sulla sponda destra (area giostre), tanto da far sorgere problemi di demolizione parziale di alcuni fabbricati esistenti.

S. Zap.

26/03/2010

Roma. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata avvertita ieri pomeriggio dalla popolazione t...

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **26/03/2010**

[Indietro](#)

Roma. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata avvertita ieri pomeriggio dalla popolazione t...

Venerdì 26 Marzo 2010 I FATTI, e-mail print

Roma. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata avvertita ieri pomeriggio dalla popolazione tra le province di Potenza e Cosenza. L'epicentro, secondo quanto riferisce la Protezione civile, è stato localizzato tra i Comuni di Tortora (in provincia di Cosenza), Lauria e Castelluccio superiore (in provincia di Potenza).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 18,30.

Secondo quanto si è appreso a Potenza, i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose telefonate di persone impaurite dal sisma. Per il momento non si segnalano danni, né crolli e neanche persone ferite: nessuna chiamata è stata ricevuta dal 118 di Basilicata.

26/03/2010

Domani precetto pasquale raduno nell'area tende

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **26/03/2010**

Indietro

cassaro

Domani precetto pasquale

raduno nell'area tende

Venerdì 26 Marzo 2010 Siracusa, e-mail print

Cassaro. (g.i.) Si terrà domani la quinta edizione del precetto pasquale provinciale delle organizzazioni di volontariato della Protezione civile e dei responsabili degli uffici comunali del settore. Il raduno è previsto alle 14.30 nell'area tende e container "Caduti di Nassiriya". Alle 15 inizierà l'attività dimostrativa dei volontari con diversi scenari di intervento. Alle 19 la Messa officiata dall'arcivescovo monsignor Salvatore Pallalardo nella palestra comunale di via San Sebastiano. La manifestazione proseguirà poi nell'area di Protezione civile del Comune.

26/03/2010

Quartieri a rischio, pronto un piano Carlentini.

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **26/03/2010**

Indietro

Quartieri a rischio, pronto un piano Carlentini.

Approvato dalla Giunta il progetto preliminare per la difesa del territorio dal dissesto idrogeologico

Venerdì 26 Marzo 2010 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Approvato dalla Giunta municipale il progetto preliminare per la realizzazione delle opere per la regimentazione e riduzione del rischio idraulico a difesa del centro abitato.

La città fondata sul colle Meta piccola, nel corso degli anni non è stata supportata da opere infrastrutturali, con il risultato che le vie cittadine spesso a causa di precipitazioni, si sono trasformate in veri e propri torrenti. L'Amministrazione comunale, ha programmato la gestione del suolo attraverso una squadra composta da funzionari esperti, per seguire i lavori di realizzazione delle opere a difesa del centro abitato.

Il responsabile unico del procedimento, insieme ai geometri incaricati e al geologo del Comune, si è attivato per la presentazione del progetto preliminare, il cui importo ammonta a circa 16 milioni di euro, comprensivo di oneri per la sicurezza e per conferimenti in discarica.

Il progetto approvato è di fondamentale importanza, è già stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche dell'ente e risulta fondamentale per la partecipazione alla richiesta di finanziamento prevista nel Pon Fers - piano operativo regionale - Sicilia 2007/1013 e nella Finanziaria 2010 che prevede di destinare un miliardo di euro al ministero dell'Ambiente per il risanamento del territorio italiano dal rischio idrogeologico.

Il ministero dell'Ambiente ha già concesso a Carlentini, il finanziamento di 2 milioni di euro per il progetto che interessa l'area Carlentini Nord e precisamente le vie limitrofe a Martiri della Resistenza.

Nei prossimi giorni è prevista la gara per l'affidamento dell'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva inerente il 1° stralcio. Il rischio idrogeologico rappresenta un problema di notevole rilevanza. I violenti nubifragi che nei mesi scorsi si sono abbattuti, hanno messo in ginocchio tanti paesi dell'isola, creando crolli, allagamenti e un numero incredibile di morti.

ROSANNA GIMMILLARO

26/03/2010

«Non spogliate il nuovo ospedale» Lentini.

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **26/03/2010**

Indietro

«Non spogliate il nuovo ospedale» Lentini.

Un documento del Consiglio comunale contro la soppressione della terapia intensiva

Venerdì 26 Marzo 2010 Siracusa, e-mail print

Lentini. Il decreto dell'assessorato regionale alla sanità, che cancella, nell'ospedale di Lentini, i 4 posti Utic (Unità di terapia intensiva e coronarica) e i posti di terapia intensiva e riabilitativa a essi collegati sta innescando una protesta che potrebbe avere risvolti eclatanti.

I sindaci del triangolo Lentini, Carlentini e Francofonte Alfio Mangiameli, Pippo Basso e Giuseppe Castania, che hanno chiesto un incontro urgente al direttore generale e all'assessore regionale alla Sanità per una modifica al decreto hanno deciso di mantenere lo stato di massima allerta. Il coordinamento per lo sviluppo sostenibile, che raggruppa ben 12 associazioni sollecita una mobilitazione senza precedenti.

Anche il Consiglio di Lentini ha preso energicamente posizione stilando un corposo documento, inviato all'assessore Massimo Russo, al dirigente del dipartimento attività sanitarie Mario Zappia e al direttore dell'Asp Franco Maniscalco, sottolineando che la sanità, in vista della consegna del nuovo ospedale, non solo debba avere l'unità coronarica per il trattamento delle emergenze cardiovascolari con gli annessi servizi di rianimazione, ma debba essere potenziata, almeno a partire dalle seguenti considerazioni: «Il nuovo ospedale di Lentini avrà un bacino di utenza di oltre 80.000 abitanti, raccogliendo potenziali pazienti dai comuni limitrofi di Carlentini, Francofonte, Scordia, Licodia, Buccheri, Sortino, Palagonia, Militello. Per quanto approssimativo possa essere il dato, sulla base della rimodulazione prevista Lentini si troverebbe ad avere il più basso indice di rapporto popolazione/posti letto per 1000 abitanti (1,44). Nell'ospedale di Lentini si effettuano ogni anno interventi chirurgici di elevata qualità come scritto anche nell'ordine del giorno relativo al decreto assessoriale. Da questo punto di vista la scomparsa della rianimazione rappresenterebbe una vera, grave mutilazione per la nostra chirurgia di eccellenza.

Il Comune di Lentini è considerato ad alto rischio sismico e l'ospedale di Lentini è l'unico ospedale della provincia di Siracusa costruito secondo le più recenti norme antisismiche. Depotenziare questa struttura significa infliggere un colpo durissimo alla Protezione civile».

GAETANO GIMMILLARO

26/03/2010

Edilizia scolastica «Le carenze sono eccessive»

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **26/03/2010**

Indietro

La protesta

Edilizia scolastica

«Le carenze

sono eccessive»

Venerdì 26 Marzo 2010 Ragusa, e-mail print

Il movimento Popolari per la Sicilia Edilizia scolastica, sicurezza, riduzione delle spese: interviene con una nota indirizzata al sindaco Antonello Buscema il coordinatore cittadino dei Popolari per la Sicilia, Salvatore Cassarino. "Ecosistema Scuola - è detto nella nota - la ricerca annuale di Legambiente sull'edilizia scolastica nel nostro Paese, ha diffuso il rapporto sulle scuole siciliane, evidenziando la carenza di una serie di servizi necessari per soddisfare il bisogno formativo, come le palestre o i laboratori, nonché la mancanza delle più elementari certificazioni di prevenzione incendi, agibilità igienico-sanitaria, scale antincendio, porte antipanico e rischio sismico. Il quadro di questa analisi non può non destare preoccupazione, soprattutto quando Legambiente, con una cifra, fornisce la misura esatta del livello di irregolarità: in Sicilia viene dichiarato non a norma l'88% degli edifici. Il tema dell'edilizia scolastica costituisce una vera e propria emergenza sociale". "Alla luce di quanto evidenziato da Legambiente e dalla protezione civile in Sicilia - è detto ancora nella nota - i Popolari per la Sicilia intendono affrontare il tema delicato dell'edilizia scolastica. A tal proposito, i Popolari per la Sicilia chiedono al sindaco: un'attività di monitoraggio degli edifici scolastici che permetterà al Consiglio comunale di individuare le reali esigenze degli istituti e di intervenire in sede di redazione di bilancio, al fine di realizzare opere di consolidamento e manutenzione prima dell'inizio del nuovo anno scolastico; di vietare ai dirigenti scolastici, per il tramite del provveditore, di accettare iscrizioni in numero superiore alla reale capacità di portata degli edifici ad essi affidati; una politica di bilancio più rigorosa che sia in grado di potenziare le risorse in favore dell'edilizia scolastica, del servizio di trasporto alunni e del servizio di mensa scolastica servendo pasti interamente biologici e locali, il tutto attraverso manovre tendenti ad eliminare gli sprechi e ad indirizzare la spesa verso la qualità. Chiediamo maggior solerzia nell'individuazione dei pericoli e nella allocazione di fondi in bilancio e di non sottostare a vincolo di alcun tipo, evitando litigi istituzionali." GI. BU.

26/03/2010

Altre due auto date alle fiamme Questione sicurezza.

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **26/03/2010**

Indietro

Altre due auto date alle fiamme Questione sicurezza.

Non si ferma l'escalation di roghi, uno a pochi metri dai vigili del fuoco volontari

Venerdì 26 Marzo 2010 Siracusa, e-mail print

auto date alle fiamme a pachino (foto d'archivio) Continua l'impressionante escalation di vetture bruciate nelle notti pachinesi. Ieri si sono registrati altri due episodi l'uno a distanza di pochi minuti dall'altro.

Uno dei due roghi inoltre ha costituito quasi una beffa per i vigili del fuoco volontari in servizio a Pachino, dato che l'incendio si è verificato a pochi metri dalla caserma di via dello Stadio. E proprio in via dello Stadio, di fronte ad un autolavaggio, è andato bruciato un furgone. Le fiamme hanno parzialmente danneggiato anche la facciata dell'immobile a fianco del quale il veicolo era stato lasciato in sosta. La parete infatti, peraltro di recente realizzazione, è stata annerita, ed il denso fumo è penetrato anche all'interno dell'appartamento a ridosso del veicolo commerciale. L'intervento dei vigili del fuoco volontari in servizio nella vicina caserma, è servito non solo a spegnere l'incendio del furgone, ma anche ad evitare il rogo di una seconda vettura, una Opel Zafira parcheggiata proprio accanto al furgone ed a cui le fiamme si erano propagate. I vigili del fuoco hanno inoltre effettuato un sopralluogo nell'appartamento prospiciente i due mezzi in fiamme, per verificare eventuali danni verificatisi a seguito del calore ma soprattutto della fuliggine e del denso fumo penetrato all'interno.

Contemporaneamente a quest'incendio, in un'altra zona della città, un altro veicolo andava in fiamme.

Ad essere avvolta dal fuoco questa volta è stata una Mercedes Cd che si trovava lasciata in sosta in via Geraci, nel popolare quartiere di San Corrado. Il doppio evento, avvenuto quasi in contemporanea, ha reso necessario l'intervento anche della squadra dei vigili del fuoco di Noto.

In entrambi i casi i pompieri non hanno riscontrato elementi certi che facessero presupporre il dolo. Tuttavia la concomitanza dei due eventi desta più di qualche sospetto e non appare il frutto di sola coincidenza. In entrambi i casi è intervenuto il personale in servizio al commissariato di Pachino. La polizia infatti sta svolgendo delle indagini. Sempre in mano agli agenti del commissariato di Pachino sono anche le indagini relative ad un'altra vettura in fiamme, una lancia Y di proprietà di C.C. bracciante agricolo, che ieri l'altro è stata ridotta ad un mucchio di lamiere contorte dalle fiamme in un vicolo piuttosto stretto e che ha rischiato di coinvolgere anche le abitazioni poste a stretto ridosso. In questo caso gli abitanti hanno rischiato l'intossicazione da fumo e sono stati messi in salvo grazie ad una seconda uscita delle loro abitazioni.

Salvatore Marziano

26/03/2010

Protezione civile

Provincia di Cagliari

Senorbì

L'amministrazione comunale ha concesso alla Protezione Civile di Senorbì un locale all'interno del centro di aggregazione per realizzare la sede sociale. Il locale, al primo piano, è stato concesso in comodato gratuito. (s. sir.)

Incendio doloso in un portone

Provincia di Sassari

Alghero. Malviventi hanno appiccato il fuoco in un cortile

Hanno dato fuoco al portone d'ingresso di un palazzo di via Pascoli. Ignoti, la scorsa notte, si sono divertiti ad appiccare un incendio passando dall'interno di un cortile condominiale. È successo intorno all'una e mezza, mentre la maggior parte degli inquilini dormiva profondamente. Fortunatamente qualcuno si è accorto della colonna di fumo che aveva invaso l'androne e ha subito lanciato l'allarme tramite la linea d'emergenza 113.

Sul posto sono intervenuti gli uomini del commissariato di polizia e una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di via Napoli. Un agente sarebbe finito in ospedale per problemi respiratori.

Nessun dubbio, da parte degli inquirenti, sull'origine dolosa dell'incendio. Il portone dello stabile è stato cosparso di materiale infiammabile, il rogo ha avvolto la struttura e se non fossero tempestivamente intervenuti i vigili del fuoco avrebbe intaccato facilmente anche la facciata. L'intervento dei pompieri, armati di idranti, è andato avanti per due ore, tra le operazioni di spegnimento e la messa in sicurezza dell'edificio.

C. FI.

Giunta, avviata la campagna antincendio

Prov Medio Camp
Villanovafranca

L'amministrazione di Villanovafranca ha già pensato alla campagna antincendio per la prossima estate. La Giunta diretta dal sindaco Daniela Figus ha programmato lo svolgimento dell'importante servizio di tutela del territorio e di vigilanza ambientale affidandolo alla protezione civile del paese della Marmilla. Al gruppo di volontari sarà riconosciuto un contributo di 6 mila euro: 4.700 euro sono fondi del bilancio comunale mentre 1.300 euro saranno a carico della Provincia del Medio Campidano. La protezione civile si occuperà anche dello sfalcio dell'erba e delle fasce taglia-fuoco. *(an.pin.)*

Campagna antincendio comincia in anticipo

Provincia di Cagliari

Guasila

La Protezione Civile di Guasila dà il via alla campagna antincendio. Quest'anno il lavoro di vigilanza e controllo parte in anticipo, a causa delle frequenti piogge che hanno fatto crescere notevolmente gli erbai. I volontari di Guasila vigilano su Trexenta, Medio Campidano e Sarcidano. Da un anno occupano anche della custodia del Museo di Santa Vittoria in fase di allestimento a Serri. «Nei mesi scorsi abbiamo frequentato i corsi regionali di specializzazione per operatore antincendio boschivo e rischio idrologico», ha detto il presidente Paolo Merella. «La continua formazione è fondamentale per essere sempre all'altezza della situazione». Non a caso i volontari partecipano ai corsi promossi in base alle esigenze e ai problemi che si manifestano nel territorio. *(sev. sir.)*

«Aiutateci a risolvere questo enigma»

Provincia di Nuoro

Mamoiada. Inserzione a pagamento a tre mesi dalla scomparsa dell'escursionista

La famiglia Cadinu ringrazia i volontari e le forze dell'ordine

L'appello: «Siamo ancora increduli e sconcertati, chiediamo a chiunque abbia informazioni di contattarci al più presto».

A tre mesi esatti dalla misteriosa scomparsa, da Mamoiada i familiari di Gesuino Cadinu dicono grazie ai volontari impegnati anche a Capodanno nelle ricerche nel Supramonte e lanciano un appello: «Siamo ancora increduli e sconcertati, chiediamo a chiunque abbia notizie e informazioni di contattarci al più presto».

I parenti dell'uomo (56 anni, ex vicesindaco di Mamoiada, prima pastore e poi pasticciere a Nuoro, nessuna ombra nel suo passato e nessun apparente motivo per allontanarsi volontariamente o peggio per spiegare una vendetta), hanno scelto un'inserzione a pagamento sui quotidiani per rivolgersi a coloro che hanno battuto i costoni calcarei tra Oliena e Dorgali, senza risparmiarsi nonostante il maltempo a San Silvestro e il primo dell'anno fino all'Epifania.

PUBBLICO APPREZZAMENTO «Vogliamo ringraziare - si legge nel messaggio - con profonda riconoscenza tutte le persone che con tanta generosità si sono impegnate nella ricerca. Vogliamo dire grazie al Comando dei carabinieri, al Soccorso alpino, alla Protezione civile, alle guardie forestali e a tutte le amministrazioni comunali e associazioni di volontari dei paesi limitrofi. Un grazie particolare, commossi da tanta vicinanza ed affetto dimostratici, lo vogliamo dire ai concittadini di Mamoiada, che sacrificandosi all'inverosimile ci hanno aiutato nella ricerca di Gesuino».

TRE MESI DI SILENZIO Ricerche iniziate il 28 dicembre quando la Fiat Panda di Gesuino Cadinu è stata trovata, chiusa a chiave, parcheggiata nel ponte di Sa Barva. Grande appassionato e conoscitore del Supramonte era ufficialmente partito da Nuoro per un'escursione a Gorroppu. E oggi a molti appare strano che un camminatore così esperto e prudente volesse avventurarsi nel costone tra Oliena e Dorgali in una giornata di battute al cinghiale.

Il Soccorso alpino ha fatto intervenire nel Supramonte le unità cinofile dotate dei cani Bloodhound, segugi in grado di ritrovare le tracce di una persona a distanza di giorni perché capaci di memorizzarne le molecole odorose. I cani che negli Stati Uniti vengono impiegati nella ricerca degli evasi hanno percorso appena 800 metri. Cadinu, quindi, avrebbe percorso poca strada, dopo aver parcheggiato l'auto. Un solo testimone ha affermato di averlo notato verso le 10 del 27 dicembre: la prima e unica labile traccia.

NUOVO APPELLO Ora, a tre mesi dalla scomparsa, i familiari sperano di «aprire qualche spiraglio per risolvere quello che a noi sembra un enigma». Rinnovando l'appello a chi può dare notizie o informazioni: «Contattateci al più presto». (*m. t.*)